

# L'Ocse dà i voti alla scuola e l'Italia resta insufficiente

► I nostri studenti al 34esimo posto tra i paesi ► Lieve miglioramento in matematica. Più ore avanzate: perse due posizioni rispetto al 2014 di studio rispetto agli altri, ma molte assenze

## LA CLASSIFICA

ROMA Un leggero recupero in matematica ma non basta. La sufficienza è ancora troppo lontana. Gli studenti italiani vengono bocciati, per l'ennesima volta, dalle rilevazioni sulle competenze dei 15enni in base ai test "Programme for international student assessment", ovvero Pisa-Invalsi 2015. Al test, della durata di due ore, hanno partecipato 540 mila studenti, scelti tra i 28 milioni di ragazzi di 15 anni, nei 72 paesi partecipanti. Tra questi, i 35 paesi aderenti all'Ocse. Per l'Italia hanno partecipato 11.583 studenti di oltre 450 scuole. E i loro punteggi non danno un buon profilo del rendimento della scuola italiana. Siamo al 34esimo posto, abbiamo perso due posizioni.

## PAESE DIVISO

In realtà viene rilevata una differenza sostanziale tra gli studenti del Nord, soprattutto Nord-Est, e quelli del Sud e le Isole. I primi, come ad esempio Bolzano, Trento e la Lombardia, raggiungono la media più alta se confrontati con la graduatoria globale, i secondi affondano in classifica nelle ultime posizioni. Gli studenti della Campania, infatti, sono nella parte più bassa della classifica al pari dei ragazzi delle Azzorre e dell'Argentina. Per quanto riguarda il settore delle scienze, il voto medio dei 15enni italiani è stato di 481 punti contro una media Ocse di 493: l'Italia si posiziona al 27esimo posto sui 35 paesi della sfera Ocse, come Croazia e Ungheria. Andando a considerare i "top performer", i ragazzi più bravi, la percentuale si ferma al 4% del totale contro l'8% di media Ocse. Emergono in questo campo differenze di genere rilevanti: nel 2015 i maschi raggiungono 17

punti in più rispetto alle coetanee, al Centro 23, nel Nord Est 20 e nel Sud 15. Rispetto al 2009 e al 2012, infatti, le femmine fanno registrare un decremento di oltre 20 punti.

## COMPETENZE LINGUISTICHE

Nell'ambito della lettura e delle competenze linguistiche, gli studenti italiani raggiungono una media di 485 punti, restando sotto la media Ocse di 8 punti, pari a 493: così l'Italia si ferma al 26esimo posto, su 35, e solo il 5,7% degli studenti risulta molto preparato nella comprensione di un testo, contro l'8,3% medio. Oltre uno su 5, invece, non raggiunge il livello minimo di competenza: il 21% degli studenti, un dato che resta invariato dal 2009, in media Ocse. Le ragazze, nonostante abbiano avuto sempre punteggi più alti rispetto ai ragazzi, vedono diminuire questo divario: nel 2015 hanno raggiunto 16 punti in più sui maschi ma nel 2009 li superavano di oltre 35 punti in tutte le macro aree e a livello nazionale. Nel 2015 le differenze a favore delle ragazze si sono attenuate di oltre il 50%.

Per il settore della matematica, invece, si rileva un miglioramento che porta gli studenti italiani al pari dei coetanei in Francia e in Gran Bretagna: con un punteggio medio di 490 punti, restano in linea con la media Ocse. E la percentuale dei più bravi raggiunge il 10,5% del totale, mentre scende di 9 punti, arrivando al 23%, la percentuale degli studenti con le competenze più basse. Il divario geografico, in questo ambito, è rilevante: a Bolzano gli studenti raggiungono 518 punti e a Trento 516 al pari della Svizzera, superando i coetanei canadesi e gli asiatici, ad esclusione dei ragazzi di Singapore che arrivano a un pic-

co di 564 punti. In coda alla classifica, invece, ci sono gli studenti della Campania con 456 punti come i ragazzi delle Azzorre e dell'Argentina.

Altra nota dolente, però, sono le assenze. Quelle ingiustificate: in Italia il 55% degli studenti di 15 anni, quindi più di uno su due, ha marinato la scuola. Quasi il triplo rispetto alla media dei loro coetanei stranieri che si ferma al 20%. Il risultato? Gli studenti che non frequentano regolarmente le lezioni hanno in media 31 punti in meno in scienze, ad esempio, rispetto a quelli che seguono con continuità.

## ORARIO LUNGO

Risultati insufficienti, dunque, nonostante gli studenti italiani siano quelli che trascorrono più tempo sui libri: 29 ore a settimana sui banchi in classe e 21 a studiare, a casa. Ben 50 ore complessive rispetto alla media Ocse di 44 ore complessive. In Finlandia e Germania si arriva a 36 ore, in Svizzera a 38. Tutti con risultati migliori nell'apprendimento. Ma l'Italia, nella classifica Ocse conquista anche un primato positivo relativo all'equità nell'istruzione: solo il 10% delle variazioni della performance degli studenti, infatti, è attribuibile alle differenze socio-economiche contro una media Ocse del 13%. In Italia, gli studenti avvantaggiati hanno in scienze un voto di 30 punti superiore contro i 38 punti Ocse. Analizzando il rendimento delle scuole pubbliche rispetto a quelle private emerge che, considerando le differenze socio-economiche, gli studenti delle scuole pubbliche ottengono ben 40 punti in più in scienze rispetto ai ragazzi che frequentano le scuole private.

**Lorena Loiacono**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

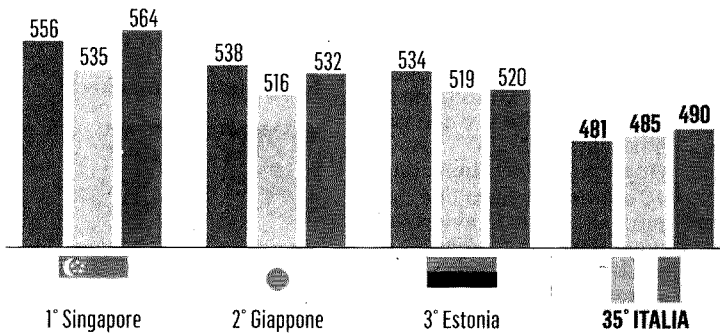
**SEMPRE ENORME  
IL DIVARIO NORD-SUD  
GLI ALUNNI DI BOLZANO  
TRA I MIGLIORI  
AL MONDO, I CAMPANI  
TRA I PEGGIORI**

**Studenti a confronto**

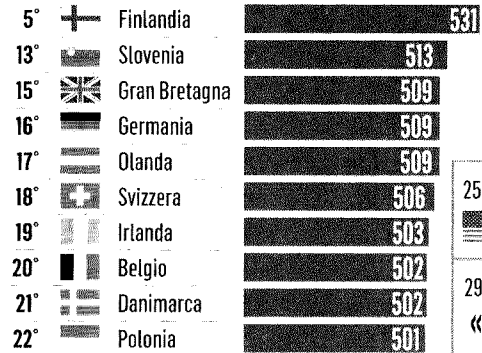
Risultati dei nuovi test Pisa 2015

**I MIGLIORI IN CLASSIFICA**

scienze italiano matematica



**COSÌ GLI EUROPEI IN POLE**



25° Stati Uniti **496**

29° media Ocse **493**

ANSA centimetri

